

**Sviluppo rurale 2007-2013**

**MANUALE DEL  
QUADRO COMUNE PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE**

**Documento di orientamento**

**Settembre 2006**

**Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale**

## INDICE

1.	UN APPROCCIO PIÙ STRATEGICO ALLO SVILUPPO RURALE .....	4
2.	UN APPROCCIO COMUNE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE.....	5
3.	LA GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI E GLI INDICATORI .....	6
	Gerarchia degli obiettivi .....	6
	Indicatori comuni.....	7
	Indicatori supplementari .....	8
4.	REQUISITI DI MONITORAGGIO PER IL NUOVO PERIODO.....	9
5.	REQUISITI DI VALUTAZIONE PER IL NUOVO PERIODO.....	9
6.	REQUISITI DI RENDICONTAZIONE.....	10
	Monitoraggio .....	10
	Valutazione.....	12
	Monitoraggio strategico.....	12
	Requisiti di rendicontazione in base ai vari tipi di indicatori.....	12
7.	QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	13
8.	RESPONSABILITÀ DELLA TRASMISSIONE DEI DATI.....	14
9.	AUSILIO PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ E METODI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE .....	15

## **ALLEGATI**

### **ALLEGATO 1 – ORIENTAMENTI GENERALI**

- A. SCELTA E USO DEGLI INDICATORI
- B. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE
- C. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE EX ANTE INCLUSA LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

### **ALLEGATO 2 – ORIENTAMENTI SULLA PROGRAMMAZIONE E SULLE MISURE**

- D. GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI
- E. SCHEDE DELLE MISURE

### **ALLEGATO 3 – ORIENTAMENTI SUGLI INDICATORI**

- F. LISTA DEGLI INDICATORI COMUNI
- G. SCHEDE DEGLI INDICATORI INIZIALI
- H. SCHEDE DEGLI INDICATORI DI PRODOTTO
- I. SCHEDE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO
- J. SCHEDE DEGLI INDICATORI DI IMPATTO
- K. ESEMPI DI INDICATORI SUPPLEMENTARI

### **ALLEGATO 4 – ORIENTAMENTI SUPPLEMENTARI**

- L. DOMANDE FREQUENTI
- M. RETE DI VALUTAZIONE
- N. GLOSSARIO
- O. LETTURE UTILI

# Monitoraggio e valutazione 2007-2013

## 1. UN APPROCCIO PIÙ STRATEGICO ALLO SVILUPPO RURALE

*Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005*

*Considerando 11, 8, 9*

Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, è necessario concentrarsi su un numero limitato di obiettivi essenziali a livello comunitario, concernenti la competitività dei settori agricolo e forestale, la gestione del territorio e l'ambiente, nonché la qualità di vita e la diversificazione delle attività in tali zone, tenendo conto della diversità delle situazioni, che vanno dalle zone rurali remote colpite da spopolamento e declino alle zone rurali periurbane che subiscono la pressione crescente dei centri urbani. (11)

Per far collimare il contenuto strategico della politica di sviluppo rurale con le priorità della Comunità e quindi favorirne la trasparenza, il Consiglio deve adottare, su proposta della Commissione, orientamenti strategici in materia di sviluppo rurale. (8)

Sulla base degli orientamenti strategici, ciascuno Stato membro dovrebbe elaborare il proprio piano di strategia nazionale di sviluppo rurale, che costituirà il quadro di riferimento per la preparazione dei programmi di sviluppo rurale. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero riferire in merito al monitoraggio della strategia nazionale e comunitaria. (9)

Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale stabilisce un approccio notevolmente più semplice e strategico (basato sugli obiettivi e non sulle misure) allo sviluppo rurale, attraverso la definizione di tre obiettivi essenziali e la riorganizzazione dei sotto-obiettivi e degli obiettivi delle misure. **I principali cambiamenti possono essere riassunti nel modo seguente:**

- (1) una semplificazione radicale dell'attuazione delle politiche, attraverso l'introduzione di un unico sistema di finanziamento e la modifica del quadro di programmazione, gestione finanziaria e controllo per i programmi di sviluppo rurale;
- (2) la definizione di tre obiettivi essenziali per le misure di sviluppo rurale (articolo 4):
  - accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione;
  - valorizzare l'ambiente e il paesaggio naturale sostenendo la gestione del territorio;
  - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Ad ogni obiettivo essenziale corrisponde un asse tematico intorno al quale devono essere realizzati i programmi di sviluppo rurale, mentre un quarto asse metodologico orizzontale è dedicato all'integrazione dell'approccio LEADER;

- (3) la definizione di orientamenti strategici per lo sviluppo rurale, che identificano le seguenti priorità europee per lo sviluppo rurale:

- contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico, incentrato sulle priorità della trasmissione di conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione e della qualità nella catena alimentare e sui settori prioritari per gli investimenti di capitale umano e fisico;
- contribuire ai settori prioritari della biodiversità, della conservazione e sviluppo dei sistemi agricoli e forestali con elevato valore naturale, dei paesaggi agricoli tradizionali, del regime idrico e dei cambiamenti climatici;
- contribuire alla priorità assoluta della creazione di posti di lavoro e di un contesto favorevole alla crescita;
- contribuire alla priorità orizzontale del miglioramento della gestione e della mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Gli Stati membri dovrebbero elaborare le proprie strategie di sviluppo rurale alla luce di questi obiettivi e priorità europee e scegliere, ognuno in base alla propria situazione specifica, le misure più appropriate per attuare ciascuna strategia. I programmi di sviluppo rurale convertiranno poi la strategia in azione attraverso l'attuazione di tali misure, che sono previste nei quattro assi operativi (articoli 20, 36, 52 e 63 del regolamento n. 1698/2005 del Consiglio).

## 2. UN APPROCCIO COMUNE AL MONITORAGGIO E ALLA VALUTAZIONE

### *Articolo 80*

#### **Quadro comune per il monitoraggio e la valutazione**

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione è definito in collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri ed è adottato secondo la procedura di cui all'articolo 90, paragrafo 2. Esso individua un numero limitato di indicatori comuni applicabili a ciascun programma.

L'approccio al monitoraggio e alla valutazione relativo al periodo 2007-2013 si basa sulle stesse modalità dei periodi precedenti, ma sarà attuato in maniera più sistematica e adeguato ad una serie di nuovi requisiti previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

- L'esplicita definizione degli obiettivi nel regolamento, degli orientamenti strategici e delle loro necessarie ripercussioni sui programmi accresce l'esigenza di un sistema di monitoraggio e di valutazione altrettanto chiaro e forte.
- Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale prevede un monitoraggio strategico delle strategie comunitarie e nazionali, legato alle priorità dell'UE, e richiede pertanto la definizione e la quantificazione di indicatori comuni.
- È necessario migliorare la definizione degli indicatori iniziali all'inizio del periodo di programmazione, per poter valutare la situazione di partenza e costituire la base per l'elaborazione della strategia del programma.
- L'aggregazione dei prodotti, dei risultati e degli impatti a livello comunitario consentirà di valutare i progressi compiuti nella realizzazione delle priorità dell'UE.

- L'organizzazione di attività di valutazione in itinere consentirà, attraverso una più efficiente raccolta dei dati, di migliorare la preparazione della valutazione formale intermedia ed ex post.

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV) delineato nel presente documento è fondato sulla **continuità** e sull'**adeguamento** dell'orientamento esistente per il periodo 2000-2006<sup>1</sup>, in base all'esperienza e ai requisiti previsti dal nuovo regolamento.

Le nuove disposizioni prevedono un unico quadro per il monitoraggio e la valutazione di tutti gli interventi relativi allo sviluppo rurale. Ciò garantisce ampia continuità rispetto ai requisiti di monitoraggio e una forte semplificazione della valutazione dei risultati e degli impatti, offrendo allo stesso tempo maggiore flessibilità agli Stati membri.

In generale, il QCMV introduce pochi **requisiti** aggiuntivi **per la raccolta dei dati** rispetto al periodo in corso, fatta eccezione per le misure o gli obiettivi la cui portata è stata modificata nel regolamento o negli orientamenti strategici europei per lo sviluppo rurale.

### 3. LA GERARCHIA DEGLI OBIETTIVI E GLI INDICATORI

#### *Articolo 81*

##### **Indicatori**

1. L'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.
2. Ogni programma di sviluppo rurale specifica un numero limitato di indicatori supplementari ad esso pertinenti.
3. Se il tipo di sostegno lo consente, i dati relativi agli indicatori sono distinti per sesso ed età dei beneficiari.

#### **Gerarchia degli obiettivi**

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione (QCMV) definisce cinque tipi di indicatori, in linea con l'approccio generale alla programmazione. Tali indicatori corrispondono alla **gerarchia degli obiettivi** implicitamente definita nel regolamento. **(Si veda l'allegato 2, Nota di orientamento D – Gerarchia degli obiettivi).**

La **gerarchia degli obiettivi** è uno strumento che facilita l'analisi e la comunicazione degli obiettivi di un programma, mostrando come gli interventi locali dovrebbero contribuire agli obiettivi globali. Essa suddivide gli obiettivi in diversi livelli (obiettivi e sotto-obiettivi) organizzandoli in una struttura gerarchica ad albero che evidenzia i nessi

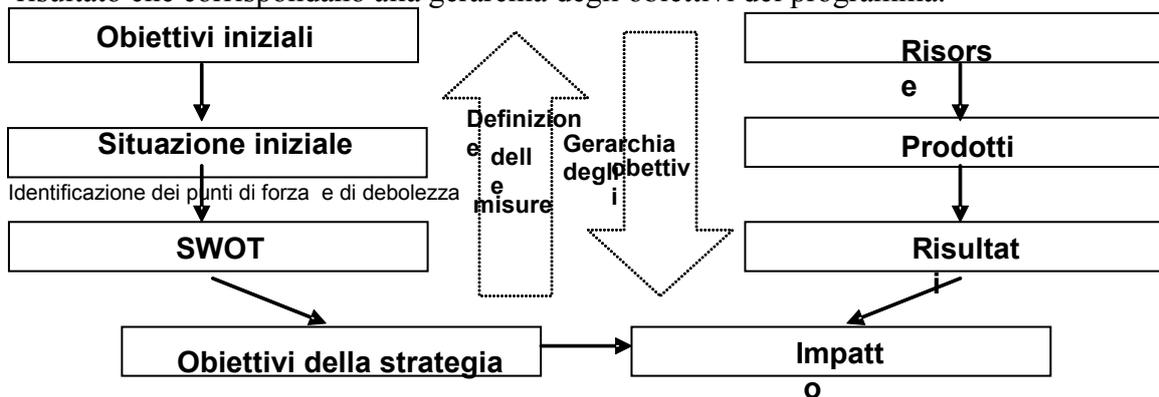
---

<sup>1</sup> Si veda la Nota di orientamento O – Letture utili per una sintesi dell'orientamento relativo al periodo 2000-2006.

logici tra gli uni e gli altri. Presenta inoltre in maniera sintetica le varie **logiche di intervento** derivate dal regolamento, che collegano le singole azioni e misure agli scopi generali dell'intervento.

Il regolamento sullo sviluppo rurale contiene anche alcuni **obiettivi orizzontali**, comuni a tutte le misure del programma.

L'approccio della programmazione si articola in diverse fasi: innanzitutto si utilizzano gli indicatori iniziali per elaborare un'analisi SWOT, che costituisce il punto di partenza per definire gli obiettivi della strategia; quindi si definiscono degli indicatori di impatto che corrispondano a tali obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale; infine, alla luce della strategia e del regolamento, si definiscono misure per ognuna delle quali sono stabiliti indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato che corrispondano alla gerarchia degli obiettivi del programma.



Gli indicatori servono a valutare fino a che punto una misura o un intero programma ha raggiunto gli obiettivi previsti. La valutazione dell'impatto, ovvero del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte di un programma, si ricava dai prodotti e dai risultati delle singole misure attraverso la gerarchia degli obiettivi.

Gli indicatori dovrebbero essere specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti (principio SMART); essi non sempre contengono dati statistici di tipo quantitativo, ma in alcuni casi possono anche includere valutazioni qualitative o ipotesi logiche.

### Indicatori comuni

Il quadro comune per il monitoraggio e la valutazione stabilisce un numero limitato di indicatori comuni per ciascun livello della gerarchia degli obiettivi.

Seguendo la serie causale della "logica d'intervento", la "gerarchia degli indicatori comuni" comincia dalle risorse finanziarie e/o amministrative che danno luogo alle attività programmatiche (prodotti), con obiettivi operativi o correlati alle misure. I risultati che ne derivano sono gli effetti immediati degli interventi, che dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici. Gli impatti dovrebbero contribuire invece a raggiungere gli obiettivi generali, che, in un programma ben realizzato, devono corrispondere alle esigenze precedentemente individuate. La logica di intervento per ciascuna misura e i relativi indicatori comuni sono presentati nelle schede delle misure. **(Si veda l'allegato 2, Nota di orientamento E – Schede delle misure).**

**Indicatori di risorsa.** Si riferiscono alle risorse finanziarie o di altro tipo assegnate a ciascun livello dell'intervento. Gli indicatori finanziari di risorsa servono a monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, misura o programma in rapporto ai relativi costi ammissibili.

*Esempio:* la spesa per misura dichiarata alla Commissione.

**Indicatori di prodotto.** Misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito dei programmi, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi dell'intervento e si misurano in unità fisiche o finanziarie.

*Esempio:* numero dei corsi di formazione organizzati, numero delle aziende agricole che ricevono sostegni agli investimenti, volume totale di investimenti.

**Indicatori di risultato.** Misurano gli effetti diretti e immediati dell'intervento e forniscono informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari; si misurano in termini fisici o finanziari.

*Esempio:* numero lordo di posti di lavoro creati, esiti positivi delle attività di formazione.

**Indicatori di impatto.** Si riferiscono ai benefici del programma al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nella zona interessata dal programma; sono legati agli obiettivi più generali del programma stesso. Sono di solito espressi in termini "netti", ovvero tralasciando gli effetti non attribuibili all'intervento (doppi conteggi, effetti inerziali) e prendendo in considerazione gli effetti indiretti (dislocazione ed effetti moltiplicatori).

*Esempio:* aumento dell'occupazione nelle zone rurali, aumento della produttività del settore agricolo, aumento della produzione di energia rinnovabile.

#### **Indicatori iniziali.**

Gli indicatori iniziali servono per realizzare l'analisi SWOT e per definire la strategia del programma. Si dividono in due categorie:

- *Indicatori iniziali correlati agli obiettivi.* Sono collegati direttamente agli obiettivi più generali del programma. Sono usati per realizzare l'analisi SWOT in rapporto agli obiettivi individuati nel regolamento; costituiscono inoltre una linea di partenza (o di riferimento) in base alla quale sarà valutato l'impatto del programma. Gli indicatori iniziali riflettono la situazione di partenza del periodo di programmazione e il suo andamento nel corso del tempo; una volta prese in considerazione le tendenze iniziali e altri fattori incidenti, la stima dell'impatto dovrebbe riflettere solo quella parte di cambiamenti che può essere attribuita al programma.
- *Indicatori iniziali correlati al contesto.* Forniscono informazioni su aspetti rilevanti delle tendenze generali legate al contesto che potrebbero influire sugli esiti del programma. Hanno quindi due scopi: (i) contribuire ad individuare i punti di forza e di debolezza della regione; (ii) consentire di interpretare l'impatto del programma alla luce delle tendenze generali di tipo economico, sociale, strutturale o ambientale<sup>2</sup>.

Le **liste complete degli indicatori comuni**, gli **orientamenti sulla scelta e sull'uso degli indicatori** e le schede descrittive degli indicatori **iniziali, di prodotto, di risultato e di impatto**, nonché un elenco di **esempi di indicatori supplementari**, sono consultabili nelle note di accompagnamento (**si veda l'allegato 3, Note di orientamento F-K**). La Nota di orientamento A ("Scelta e uso degli indicatori") indica gli indicatori da includere rispettivamente nei piani strategici nazionali e nel programma di sviluppo rurale.

#### **Indicatori supplementari**

La necessità di definire indicatori supplementari nell'ambito dei programmi nasce dal fatto che gli indicatori comuni potrebbero non cogliere pienamente tutti gli effetti

---

<sup>2</sup> Ad esempio, il contributo dei programmi di sviluppo rurale agli obiettivi ambientali dipende anche dalle tendenze generali nell'utilizzo dei terreni agricoli.

dell'attività programmatica, in particolare per quanto riguarda le priorità nazionali e le misure locali specifiche. Gli indicatori supplementari dovrebbero essere elaborati dagli Stati membri e dai partenariati di programma in modo flessibile, ma nel rispetto dei principi generali che regolano l'uso degli indicatori nel QCMV.

Alcuni **esempi di indicatori supplementari** e orientamenti sul loro **utilizzo** sono consultabili nelle note di accompagnamento (**si vedano le Note di orientamento A e K**).

#### 4. REQUISITI DI MONITORAGGIO PER IL NUOVO PERIODO

*Articolo 79*

**Procedure di monitoraggio**

1. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza monitorano la qualità dell'attuazione del programma.
2. L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza monitorano lo stato di attuazione del programma mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

Il monitoraggio fornisce informazioni sull'andamento dell'attuazione del programma mediante **indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato**.

Tali informazioni costituiscono la base per le relazioni annuali e la rendicontazione strategica a livello nazionale e saranno utilizzate dai comitati di sorveglianza.

Il sistema di monitoraggio per il nuovo periodo sarà basato sul precedente sistema di monitoraggio e orientamento, ma con una serie di miglioramenti e semplificazioni. Le risorse disponibili per il monitoraggio dei programmi saranno concentrate su un numero limitato di **indicatori comuni di prodotto e di risultato**, che diano conto dei progressi compiuti grazie agli interventi in direzione degli obiettivi programmatici concordati e che possano essere aggregati a livello comunitario.

Nell'ambito del **monitoraggio strategico**, a partire dal 2010 gli Stati membri presenteranno ogni due anni una relazione di sintesi sullo stato di attuazione del proprio piano strategico nazionale e dei relativi obiettivi, nonché sul contributo recato alla realizzazione degli orientamenti strategici comunitari. Tale relazione riassumerà le relazioni annuali degli anni precedenti e descriverà in particolare gli indicatori stabiliti nel piano strategico nazionale.

#### 5. REQUISITI DI VALUTAZIONE PER IL NUOVO PERIODO

*Articolo 85*

**Valutazione ex ante**

1. La valutazione ex ante forma parte integrante dell'iter di elaborazione di ogni programma di sviluppo rurale ed è intesa a ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione. Essa identifica e valuta i fabbisogni a medio e lungo termine, le mete da raggiungere, i risultati da ottenere, gli obiettivi quantificati, segnatamente in termini di impatto rispetto alla situazione di partenza...

*Articolo 86*

### Valutazione intermedia ed ex post

1. Gli Stati membri istituiscono un sistema di valutazione annuale in itinere di ciascun programma di sviluppo rurale.
2. L'autorità di gestione del programma e il comitato di sorveglianza si basano sulle valutazioni in itinere per:
  - a) esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
  - b) migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
  - c) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
  - d) preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex post.

Saranno organizzate in permanenza attività di valutazione in itinere da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, che comprendano la valutazione ex ante, intermedia ed ex post a livello di programma, nonché qualunque altra attività di valutazione che l'autorità responsabile del programma ritenga utile per migliorare la gestione del programma stesso. **(Si veda l'allegato 1, Nota di orientamento B – Linee guida per la valutazione).**

La valutazione ex ante costituisce la base per stabilire, mediante l'identificazione degli obiettivi e dei livelli di partenza e di arrivo del programma, un sistema di valutazione in itinere che garantisca la continuità delle attività di valutazione per tutta la durata del periodo di programmazione. Il sistema di valutazione in itinere deve essere pianificato fin dall'inizio del periodo di programmazione. **(Si veda l'allegato 1, Nota di orientamento C – Linee guida per la valutazione ex ante inclusa la valutazione ambientale strategica (VAS)).**

## 6. REQUISITI DI RENDICONTAZIONE

### Monitoraggio

#### *Articolo 82*

#### **Relazione annuale**

1. Entro il 30 giugno di ogni anno, a cominciare dal 2008, l'autorità di gestione presenta alla Commissione una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma. Entro il 30 giugno 2016, l'autorità di gestione presenta alla Commissione una relazione finale sull'attuazione del programma.

L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza monitorano lo stato di attuazione di ogni programma di sviluppo rurale mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato (articolo 79 del regolamento 1698/2005).

Il monitoraggio sarà effettuato principalmente sulla base della relazione annuale sullo stato di attuazione del programma, che deve essere presentata alla Commissione entro il 30 giugno di ogni anno.

Tale relazione includerà tutte le informazioni quantitative e qualitative indicate nell'articolo 82 del regolamento 1698/2005, in particolare:

- una tabella contenente l'esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura durante l'anno civile

(modello riportato nell'Allegato VII del progetto di disposizioni di applicazione della Commissione sulla struttura e sul contenuto delle relazioni annuali);

- le tabelle di monitoraggio, contenenti informazioni quantitative basate sugli indicatori comuni di prodotto e di risultato, e compilate tramite un'applicazione per la gestione di banche dati che sarà inclusa nel SISR (Sistema Informativo sullo Sviluppo Rurale) e che sostituirà l'attuale sistema CAP-IDIM;
- una sintesi delle attività di valutazione in itinere.

## Valutazione

### *Articolo 86*

#### **Valutazione intermedia ed ex post**

3. L'autorità di gestione riferisce ogni anno, a cominciare dal 2008, al comitato di sorveglianza in merito alle attività di valutazione in itinere. Un riepilogo delle attività è inserito nella relazione annuale di cui all'articolo 82.

4. Nel 2010, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione intermedia distinta. Essa propone misure per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione.

Su iniziativa della Commissione, viene compilata una sintesi di tutte le valutazioni intermedie dei programmi.

5. Nel 2015, la valutazione in itinere si presenta come una relazione di valutazione ex post distinta.

La valutazione esaminerà l'avanzamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto (articolo 86.3 del regolamento 1698/2005). Nella relazione annuale è inserito un riepilogo delle attività di valutazione in itinere.

Nel 2010, la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione intermedia distinta (articolo 86.4). Nel 2015, la valutazione in itinere sarà presentata come una relazione di valutazione ex post distinta (articolo 86.5).

## Monitoraggio strategico

### *Articolo 13*

#### **Relazioni di sintesi da parte degli Stati membri**

Per la prima volta nel 2010 ed entro il 1° ottobre di ogni secondo anno, ciascuno Stato membro presenta alla Commissione una relazione di sintesi sullo stato di attuazione del proprio piano strategico nazionale e dei relativi obiettivi, nonché sul contributo recato alla realizzazione degli orientamenti strategici comunitari. L'ultima relazione di sintesi è presentata entro il 1° ottobre 2014.

Le relazioni strategiche riassumeranno le relazioni annuali degli anni precedenti e descriveranno in particolare: a) gli esiti e i risultati dei programmi di sviluppo rurale rispetto agli indicatori presentati nel piano strategico nazionale; b) i risultati delle attività di valutazione in itinere dei singoli programmi (articolo 13.2).

Tali relazioni includeranno i progressi compiuti rispetto agli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto e, se necessario, l'aggiornamento degli indicatori iniziali.

La scheda 9 degli Orientamenti per la redazione del piano strategico nazionale include la struttura proposta per le relazioni strategiche biennali presentate dagli Stati membri.

## Requisiti di rendicontazione in base ai vari tipi di indicatori

### *Indicatori finanziari*

La rendicontazione delle informazioni finanziarie avverrà tramite la relazione annuale, per mezzo di una tabella contenente l'attuazione finanziaria del programma con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura (l'obiettivo di convergenza

è identificato separatamente) durante l'anno civile. Le relazioni strategiche degli anni 2010, 2012 e 2014 includeranno l'andamento finanziario del piano strategico nazionale. Le autorità di gestione sono responsabili della rendicontazione di questi indicatori.

#### *Indicatori di prodotto*

La rendicontazione degli indicatori di prodotto comuni e supplementari avverrà tramite la relazione annuale a partire dal 2008. I dati relativi agli indicatori comuni di prodotto saranno introdotti in una nuova applicazione inclusa nel SISR. Le relazioni strategiche degli anni 2010, 2012 e 2014 includeranno l'andamento degli indicatori di prodotto. Le autorità di gestione sono responsabili della rendicontazione di questi indicatori.

#### *Indicatori di risultato*

La rendicontazione degli indicatori di risultato comuni e supplementari sarà annuale a partire dal 2008 (tuttavia è probabile, data la mancanza di risultati nelle fasi iniziali dell'attuazione del programma, che nel 2008 non ci siano dati disponibili). I dati relativi agli indicatori comuni di risultato saranno introdotti in una nuova applicazione inclusa nel SISR. Le relazioni strategiche degli anni 2010, 2012 e 2014 includeranno l'andamento degli indicatori di risultato. Le autorità di gestione sono responsabili della rendicontazione di questi indicatori, ma i dati possono essere ottenuti tramite la valutazione in itinere.

#### *Indicatori di impatto*

La stima dell'impatto e i relativi indicatori hanno un ruolo centrale nella relazione di valutazione. La frequenza di rendicontazione coincide con la valutazione ex ante (2005-2006), intermedia (2010) ed ex post (2015). La valutazione dell'impatto è effettuata da valutatori indipendenti.

#### *Indicatori iniziali*

Per questi indicatori la rendicontazione non è obbligatoria, ma le relazioni strategiche biennali (2010, 2013, 2014) conterranno un aggiornamento degli indicatori iniziali comuni e supplementari correlati agli obiettivi, in base ai dati disponibili; di tale aggiornamento sono responsabili gli Stati membri.

Nelle relazioni annuali non è previsto alcuno specifico aggiornamento degli indicatori iniziali, salvo in caso di modifiche sostanziali del piano strategico nazionale che possano avere ripercussioni sull'attuazione del programma.

## **7. QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**

### *Articolo 78*

#### **Competenze del comitato di sorveglianza**

Il comitato di sorveglianza si accerta dell'effettiva attuazione del programma di sviluppo rurale. A tal fine, il comitato:

- b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del programma, sulla base dei documenti forniti dall'autorità di gestione;
- c) esamina i risultati del programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun asse e le valutazioni periodiche;

### Valutazione ex ante

1. La valutazione ex ante forma parte integrante dell'iter di elaborazione di ogni programma di sviluppo rurale ed è intesa a ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione. Essa identifica e valuta i fabbisogni a medio e lungo termine, le mete da raggiungere, i risultati da ottenere, gli obiettivi quantificati, segnatamente in termini di impatto rispetto alla situazione di partenza...

La quantificazione è un elemento essenziale per l'efficacia del monitoraggio e della valutazione; è necessario pertanto quantificare tutti gli indicatori definendo obiettivi adeguati, **se l'indicatore si presta ad essere quantificato**. In assenza di dati quantificati si utilizzano dati qualitativi. In linea di principio, **tutti gli indicatori che rientrano nel quadro comune per il monitoraggio e la valutazione sono quantificabili**.

Gli obiettivi quantificati sono **stime** indicative, basate sulle esperienze precedenti e sul giudizio degli esperti. Generalmente si utilizzano valori di riferimento provenienti da rendicontazioni, valutazioni e studi su programmi precedenti. Nell'ambito della valutazione ex ante, i valutatori svolgono l'importante funzione di verificare gli obiettivi quantificati per i prodotti e per i risultati, e definire gli obiettivi quantificati (ed eventualmente qualitativi) per l'impatto.

Il regolamento sullo sviluppo rurale si concentra in modo particolare sulla quantificazione dell'impatto, soprattutto rispetto alla situazione di partenza. Anche se in molti casi è possibile valutare l'impatto a livello di beneficiari diretti e indiretti del sostegno, spesso è più difficile contestualizzarlo rispetto alle tendenze più generali della situazione iniziale a livello della zona del programma, a causa della scala relativamente ridotta dell'intervento o dell'assenza di dati iniziali di riferimento adeguati. Per questo motivo l'impatto dovrebbe essere stimato in una prospettiva dal basso verso l'alto:

- in una prima fase il valutatore del programma dovrebbe stimare l'impatto a livello dei beneficiari diretti e indiretti in base a indicatori di prodotto e di risultato, ai dati di studio e di riferimento e a coefficienti desunti da progetti simili e da esperienze e valutazioni passate (per il calcolo dei doppi conteggi, degli effetti inerziali, della dislocazione e degli effetti moltiplicatori). Tutto questo dovrebbe essere raffrontato con la situazione controfattuale e con le tendenze contestuali nella zona del programma;
- in una seconda fase il valutatore dovrebbe stimare l'impatto sulla tendenza generale a livello della zona del programma (tendenza iniziale), laddove fattibile o statisticamente significativo rispetto ad altri fattori; se ciò non è possibile il valutatore esegue una valutazione qualitativa in termini generali.

Ulteriori orientamenti sulla quantificazione sono consultabili nell'**allegato 1, Nota di orientamento A**.

## 8. RESPONSABILITÀ DELLA TRASMISSIONE DEI DATI

L'autorità di gestione è responsabile della raccolta e trasmissione dei dati relativi al controllo finanziario e agli indicatori di prodotto.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, gli Stati membri possono scegliere di utilizzare le modalità di valutazione in itinere per agevolare la raccolta dei dati.

L'autorità di gestione è inoltre responsabile della trasmissione dei dati sugli indicatori iniziali. Le attività di valutazione ex ante e in itinere potrebbero richiedere lavori supplementari.

La stima dell'impatto, che comprende l'interpretazione e l'adeguamento degli indicatori iniziali, indagini mirate, il calcolo degli effetti inerziali e di dislocazione, spetta ai valutatori del programma.

## **9. AUSILIO PER LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ E METODI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

La Rete europea per lo sviluppo rurale contribuirà all'effettiva attuazione dei programmi di sviluppo rurale e fungerà da facilitatore, organizzatore e fonte di competenze e di buone pratiche al servizio degli operatori della politica di sviluppo rurale a livello comunitario. La rete assisterà le autorità di gestione, le reti rurali nazionali e gli altri organismi competenti coinvolti nella gestione e nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale.

Nell'ambito della Rete europea per lo sviluppo rurale sarà istituita una Rete europea di valutazione allo scopo di stabilire buone pratiche e sviluppare le capacità di valutazione, potenziando così l'utilità del monitoraggio e della valutazione come strumenti per la gestione dei programmi. Si promuoveranno la cooperazione e lo scambio di buone pratiche, nonché lo sviluppo in itinere di metodi e strumenti, anche attraverso gruppi di lavoro tematici in settori quali le priorità ambientali e l'approccio LEADER. Le attività di valutazione a livello di programma saranno affiancate da studi tematici di accompagnamento e da valutazioni di sintesi a livello comunitario. **(Si veda l'allegato 4, Nota di orientamento M).**

Una breve lista di domande frequenti, un glossario e un elenco di letture utili sono consultabili nelle note di accompagnamento. **(Allegato 4, Note di orientamento L, N e O).**